



REGIONE
LAZIO



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie

Allegato 1

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ, TERZO SETTORE, SERVIZI ALLA PERSONA

DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

"Comunità solidali 2026"

***Sostegno a progetti di rilevanza locale promossi da
organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione
sociale e fondazioni del Terzo settore***

Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel
Terzo settore, di cui all'artt. 72 e 73 del Codice del Terzo settore

Accordo di Programma per il sostegno allo svolgimento di attività di
interesse generale da parte di Organizzazioni di Volontariato, Associazioni
di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo Settore, sottoscritto tra il
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio ex D.M. n.
124 del 7 agosto 2025.

INDICE

2. Oggetto e finalità dell'Avviso	3
3. Definizioni	7
4. Soggetti proponenti	9
5. Risorse disponibili	10
6. Modalità di finanziamento	12
7. Collaborazioni gratuite	13
8. Delega a terzi	13
9. Avvio e durata delle attività progettuali	14
10. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali ..	15
11. Cause di inammissibilità	16
12. Procedure e criteri di valutazione	17
12.2 Criteri di valutazione	19
13. Erogazione del finanziamento	26
14. Modifiche progettuali	27
15. Fideiussione	28
16. Monitoraggio e controllo dei progetti	29
17. Rendicontazione	29
17.1 Limiti di spesa	30
17.2 Spese non ammissibili	32
17.3 Volontari	33
18. Valutazione dell'impatto sociale	34
19. Revoca del contributo	34
20. Trattamento dei dati personali	35
20.1 Trattamento dei dati personali da parte dei beneficiari	35
21. Informazioni e Responsabile del Procedimento	36
22. Pubblicità e logo	36
23. Foro competente	37
24. Normativa di riferimento	37
25. Elenco allegati	41

1. Premessa

Con D.M. n. 124 del 7 agosto 2025, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha emanato l'atto di indirizzo con il quale ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il **Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore**, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore (CTS), nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili, di cui al suddetto atto di indirizzo, è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale; la restante parte, è destinata al **sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale**, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice. A tal fine, la Regione Lazio, in data 16/10/2025, ha sottoscritto l'Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato dal ministero con decreto direttoriale 262 del 30 ottobre 2025 (registrato alla Corte dei Conti in data 18/11/2025 con n. 1552). Il nuovo accordo prevede per il triennio 2025-2027 lo stanziamento di € 6.065.423,00, ripartito per le seguenti annualità: € 1.735.698,00 per l'anno 2025, € 2.056.525,00 per l'anno 2026 ed € 2.273.200,00 per l'anno 2027.

2. Oggetto e finalità dell'Avviso

Il presente Avviso è finalizzato al **sostegno degli Enti del Terzo Settore (ETS)**, elemento fondamentale del tessuto sociale regionale, per favorirne la crescita e l'autonomia, affinché essi possano svilupparsi verso la direzione più congrua all'implementazione di attività di interesse generale.

L'obiettivo è sostenere progettualità capaci di fornire risposte concrete, in un'ottica di multidimensionalità del bisogno, che abbiano un forte carattere di prossimità in risposta ai bisogni dei cittadini e che vedano il territorio e i cittadini attori delle politiche di sviluppo sociale ed economico delle comunità locali.

In coerenza con il D.M. n. 124 del 7 agosto 2025, le proposte progettuali che gli Enti del Terzo Settore potranno presentare dovranno

essere **coerenti con le proprie finalità statutarie** (rif. CTS art. 5) e **realizzarsi all'interno del territorio della Regione Lazio**.

Le proposte progettuali dovranno, inoltre, essere **coerenti con almeno una delle 6 macroaree di intervento** di seguito elencate (oggettivamente riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU) e con almeno una delle azioni prioritarie elencate all'interno della medesima macroarea scelta. Se necessario, gli enti potranno indicare altre azioni (c.d. azioni secondarie) della medesima macroarea che dovranno, in ogni caso, risultare coerenti con le attività di interesse generale previste dallo statuto dell'ente:

1. Salute, sport, cultura

- a. *Outdoor* Education;
- b. Sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- c. Sviluppo e promozione del turismo socio/culturale e accessibile;
- d. "Cultura educativa" (progetti di inclusione attraverso performance culturali);
- e. Educazione alla donazione (sangue, midollo, organi);
- f. Sensibilizzazione alla vita sana e prevenzione;
- g. Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti.

2. Ambiente

- a. Educazione al rispetto e alla tutela ambientale;
- b. Riqualificazione ambientale di spazi e luoghi di aggregazione;
- c. Educazione al contrasto dello spreco alimentare;
- d. Educazione al riciclo e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

3. Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza

- a. Contrasto alla violenza di genere/educazione all'uguaglianza di genere;
- b. Educare all'inclusione;
- c. Prevenire e contrastare il bullismo in tutte le sue manifestazioni.

4. Educazione civica

- a. Sviluppo e rafforzamento degli strumenti per la cittadinanza attiva, la legalità e la corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni.

5. Promuovere l'occupazione e l'inclusione lavorativa

- a. Inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- b. Potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;
- c. *Outreach*: strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione in grado di raggiungere quanti più persone distanti dal mercato del lavoro, indirizzandoli presso i servizi per l'impiego disponibili sul territorio;
- d. Sviluppo della piccola impresa e dell'impresa sociale;
- e. Sviluppare le potenzialità dell'agricoltura sociale.

6. Favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone tramite tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale

- a. Sviluppo di soluzioni digitali e IA per l'alfabetizzazione, l'accesso ai servizi e il supporto educativo-lavorativo;
- b. Tecnologie per la partecipazione civica, il supporto ai diritti e l'inclusione delle persone con disabilità;
- c. Strumenti digitali per creatività, espressione personale e benessere psicologico.

Gli ambiti di intervento previsti del presente Avviso sono coerenti con gli obiettivi generali e le aree prioritarie individuate dal Decreto Ministeriale n. 124 del 7 agosto 2025, che dà attuazione al Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore e di cui all'accordo di programma 2025-2027. Per ciascun ambito, si evidenziano di seguito i principali obiettivi ministeriali, tra i quali il Soggetto proponente può selezionarne al massimo due, a cui afferiscono le azioni progettuali dell'avviso a garanzia dell'aderenza strategica e tematica dell'intervento (rif. Allegato M):

Macroaree di intervento	Obiettivo generale del D.M. 141/2022	Aree prioritarie
1. Salute, sport, cultura	Salute e benessere	a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l)
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva	a), b), c), d), e), f), g), h)
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	f), g), h), k)
2. Ambiente	Promuovere un'agricoltura sostenibile	e), f)
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	b), i), j)
	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	a), b), c), d), e), f), g), h), i)
	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico	a), b), c), d), e), f)
3. Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza	Porre fine ad ogni forma di povertà	k)
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva	g)
	Raggiungere l'uguaglianza di genere	b), c)
4. Educazione civica	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva	d)
	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	a)
	Rendere le città e gli insediamenti umani	a), i)

Macroaree di intervento	Obiettivo generale del D.M. 141/2022	Aree prioritarie
	inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	
	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	a)
5. Promuovere l'occupazione e l'inclusione lavorativa	Promuovere un'agricoltura sostenibile	b), c), d), g)
	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l)
6. Favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone tramite tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale	Salute e benessere	g), k)
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva	b)
	Ridurre le ineguaglianze	c)
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	i)

Le macroaree di intervento e le azioni sopra richiamate fanno riferimento a principi, finalità e modalità di intervento trasversali, che il contesto socio-normativo richiede e che, al tempo stesso, la Regione già promuove attraverso la propria programmazione e pianificazione.

3. Definizioni

Soggetto proponente: OdV, APS, Fondazione del Terzo settore che presenta la Proposta progettuale nell'ambito del presente Avviso pubblico.

Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge): persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto proponente nei confronti

dell'Amministrazione. Questi rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della Proposta progettuale.

Beneficiario: soggetto proponente cui è stata ammessa a finanziamento la Proposta progettuale e pertanto è responsabile dell'attuazione dello specifico progetto ammesso a finanziamento.

Destinatario: la persona in condizione di fragilità sociale ed economica, a rischio di povertà, isolamento sociale o esclusione dal mercato del lavoro, che prende parte alle attività progettuali o ne beneficia nel corso dell'attuazione del progetto.

Associazione Temporanea di Scopo (ATS): coordinamento di natura contrattuale tra enti del Terzo settore per la realizzazione di un progetto specifico. È necessario che tutti i componenti sottoscrivano un contratto in cui siano previsti diritti e obblighi delle parti e la nomina dell'ente capofila che tenga i rapporti con i terzi.

Componente di ATS: il componente è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione dello stesso. In termini di ammissibilità delle spese, il componente è pertanto assimilabile al Beneficiario e dovrà rispettare le stesse modalità di rendicontazione per quest'ultimo previste. Sono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti da ogni componente (rendicontazione a costi reali), o le attività realizzate nel caso di operazioni finanziate a costi standard o forfettari. La rendicontazione, salvo quanto diversamente disposto dall'Avviso pubblico, dovrà essere presentata da parte del Soggetto capofila che sarà responsabile di raccogliere e validare la rendicontazione presentata dai componenti.

Collaborazione gratuita: partecipazione di enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (imprese, enti senza scopo di lucro, associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive, dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni, ecc.) alla realizzazione del progetto senza la previsione di alcun compenso o retribuzione, neanche parziale. Coloro che sottoscrivono le condizioni di collaborazione gratuita non possono figurare contemporaneamente anche come componente di ATS o risorse umane interne ed esterne al progetto. La collaborazione gratuita ricomprende tutte le attività e il sostegno che un partner esterno offre al progetto. Pertanto, per il collaboratore gratuito (persona fisica o giuridica) non sono previste remunerazioni, compensi per prestazioni professionali, servizi, acquisto materiali eventualmente effettuati a supporto del progetto.

4. Soggetti proponenti

Le risorse erogabili nell'ambito del presente Avviso sono destinate a:

- **Organizzazioni di volontariato** (ODV) con sede legale sul territorio della Regione Lazio;
- **Associazioni di Promozione Sociale** (APS) con sede legale sul territorio della Regione Lazio;
- **Fondazioni** del terzo settore con sede legale sul territorio della Regione Lazio;

singole o in partenariato tra loro, iscritte nelle rispettive sezioni del Registro unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS).

Possono partecipare anche le Fondazioni del Terzo settore con sede legale sul territorio della Regione Lazio **iscritte nella anagrafe delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460¹.**

I requisiti di cui ai punti precedenti debbono essere posseduti alla data di **apertura delle candidature** sull'apposito applicativo di cui al paragrafo 10 e mantenuti dagli ETS e dai partner (in caso di ATS) ammessi a contributo **sino alla data di conclusione dei rispettivi progetti**, a pena di revoca del finanziamento.

Non potrà essere beneficiario delle risorse il Centro Servizi Volontariato, per espresso divieto di cui all'art.62 comma 12 del Codice del Terzo settore.

Per i progetti presentati in partenariato, quale requisito di partecipazione, ogni partner deve sottoscrivere il Modello B (Dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS) da allegare alla domanda.

¹ Per le Fondazioni iscritte all'anagrafe delle Onlus, trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3, del Codice, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'operatività del RUNTS (avviata il 23 novembre 2021) si intende soddisfatto dall'iscrizione in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al citato d.lgs. n. 460 del 1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sulle disposizioni fiscali del Codice sottoposte al predetto regime autorizzatorio. Inoltre, trova applicazione l'articolo 34, comma 3, del D.M. 15 settembre 2020, n. 106, che riconosce agli enti iscritti all'anagrafe delle ONLUS la facoltà di presentare la domanda di iscrizione al RUNTS fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello del rilascio della sopra menzionata autorizzazione. Con la comfort letter del 7 marzo 2025, la Direzione generale per la concorrenza della citata Commissione UE ha ritenuto, già in sede di prenotifica, che le misure fiscali contenute negli artt. 79, comma 2 - bis, 80 e 86 del Codice nonché nell'art.18, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n.112, in tema di impresa sociale, non costituiscono aiuti di Stato. Tenuto conto dell'articolo 8 comma 1, lettera b) del D.L. 84/2025, conv. nella legge 30 luglio 2025 n. 108, il quale ha modificato l'articolo 104 comma 2 del Codice, prevedendo che le disposizioni di cui al titolo X del Codice (Regime fiscale degli enti del Terzo settore) si applicano agli enti iscritti nel RUNTS a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, le fondazioni ONLUS che non hanno presentato la domanda di iscrizione al RUNTS entro il 31 marzo 2026 o che, pur avendola presentata, non ottengano l'iscrizione, non possono più essere considerate ETS con conseguente perdita del requisito soggettivo di qualificazione necessario alla partecipazione al presente Avviso.

In caso di ammissione al finanziamento del progetto, le parti si impegnano a costituire associazione temporanea di scopo (ATS).

In caso di ammissione al finanziamento del progetto, ai fini dell'attuazione dell'Avviso gli atti di costituzione dell'ATS potranno essere registrati presso Agenzia dell'Entrate oppure resi in formato elettronico immutabile con apposizione della firma digitale (dalla quale si evinca inequivocabilmente anche la data di apposizione della firma) di TUTTI i soggetti sottoscrittori.

Ogni ETS potrà presentare una sola proposta progettuale in qualità di **proponente singolo** o in qualità di **soggetto capofila** in Associazione Temporanea di Scopo. Contemporaneamente potrà partecipare ad una sola altra proposta progettuale **come componente in** Associazione Temporanea di Scopo.

Ogni ETS che **non sia già proponente** di progetti in forma singola o capofila di Associazione Temporanea di Scopo potrà partecipare in qualità di partner di ATS ad un massimo di due progetti.

In caso di ATS, dovrà essere chiaramente individuato il soggetto capofila con il quale la Regione intratterrà ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario. La responsabilità del progetto rimane in capo al soggetto capofila.

5. Risorse disponibili

Al finanziamento del presente Avviso pubblico è destinato l'importo complessivo di **euro 2.056.525,00** a valere sulle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'annualità 2026.

Ai sensi del richiamato DM 124/2025 la quota massima di finanziamento attribuibile alle Fondazioni di Terzo Settore è pari a €1.303.672,00.

Le risorse sopraindicate sono ripartite all'interno del seguente quadro finanziario, nel quale le risorse complessive sono state assegnate agli ambiti territoriali coincidenti con il territorio delle ASL, nella percentuale del 50% in misura fissa tra tutte gli ambiti territoriali ed il restante 50% in misura variabile sulla base della popolazione residente.

Riparto risorse²:

² Fonte dati: [Popolazione per ASL | Statistica Lazio](#)

Tabella 1 - Riparto delle risorse per ASL

	Contributo fisso delle risorse	Popolazione al 01/01/2025	% popolazione	Contributo relativo alla popolazione	Contributo totale
ASL Roma 1	102.826,25 €	630.710,00 €	16,95%	174.278,41 €	277.104,66 €
ASL Roma 2	102.826,25 €	820.662,00 €	22,05%	226.766,13 €	329.592,38 €
ASL Roma 3	102.826,25 €	387.101,00 €	10,40%	106.964,13 €	209.790,38 €
ASL Roma 4	102.826,25 €	213.445,00 €	5,74%	58.979,33 €	161.805,58 €
ASL Roma 5	102.826,25 €	332.195,00 €	8,93%	91.792,45 €	194.618,70 €
ASL Roma 6	102.826,25 €	385.206,00 €	10,35%	106.440,50 €	209.266,75 €
ASL Frosinone	102.826,25 €	292.457,00 €	7,86%	80.812,01 €	183.638,26 €
ASL Latina	102.826,25 €	375.248,00 €	10,08%	103.688,90 €	206.515,15 €
ASL Rieti	102.826,25 €	91.852,00 €	2,47%	25.380,63 €	128.206,88 €
ASL Viterbo	102.826,25 €	192.385,00 €	5,17%	53.160,01 €	155.986,26 €
Totale	1.028.262,50 €	3.721.261,00 €	100%	1.028.262,50 €	2.056.525,00 €

La Regione si riserva di variare la ripartizione delle risorse destinate al presente Avviso, anche in ragione del numero di candidature ammissibili, onde consentire il sostegno finanziario al numero più alto possibile di progetti. Nell'eventualità di avanzo di risorse si procederà allo scorrimento delle graduatorie dei progetti ammessi, dando priorità alle ASL periferiche (partendo dalla ASL per la quale è stato stanziato il minor numero di fondi) procedendo poi con le altre ASL sempre secondo l'ordine per le quali è stato stanziato il minor numero di fondi, così come riportato nella seguente tabella:

Tabella 2 - Ordine di Scorrimento delle Graduatorie per l'Assegnazione delle Risorse Residue

Ambito	Risorse assegnate
ASL Rieti	128.206,88 €
ASL Viterbo	155.986,26 €
ASL Frosinone	183.638,26 €
ASL Latina	206.515,15 €
ASL Roma 4	161.805,58 €
ASL Roma 5	194.618,70 €
ASL Roma 6	209.266,75 €
ASL Roma 3	209.790,38 €
ASL Roma 1	277.104,66 €
ASL Roma 2	329.592,38 €

6. Modalità di finanziamento

Il finanziamento richiesto per ciascun progetto, a pena di esclusione, **non potrà essere inferiore a 10.000 o superare l'importo di euro 50.000,00.**

Ciascun progetto potrà prevedere, a titolo di cofinanziamento, ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dal soggetto proponente o dai soggetti del partenariato o da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche. In tal caso le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

La **quota di cofinanziamento**, da documentare, può essere costituita esclusivamente da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- strumentazione utilizzata nell'iniziativa, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- apporto dei volontari. A seconda delle competenze specialistiche rese gratuitamente dal volontario per le attività di progetto, tali competenze potranno essere valorizzate come cofinanziamento secondo i parametri di costo previsti per le risorse umane esterne stabiliti dal Manuale operativo adottato con determinazione dirigenziale G02582/2023 e successivi aggiornamenti. In tal caso, il cofinanziamento sarà comprovato con curriculum vitae del volontario, relazione di progetto e apposito timesheet.

Il legale rappresentante del soggetto proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

La Regione Lazio, in sede di valutazione delle proposte progettuali, si riserva di rimodulare l'articolazione dei costi e/o apportare modifiche

al budget, a proprio insindacabile giudizio, qualora lo ritenga necessario per garantire coerenza ed efficacia all'azione prevista.

I soggetti proponenti potranno accettare o rifiutare le modifiche proposte dalla Regione Lazio, rinunciando nel secondo caso alla realizzazione del progetto.

7. Collaborazioni gratuite

Al fine di promuovere reti inclusive e favorire l'incremento della *capacity building* tra gli enti, è prevista la possibilità di instaurare collaborazioni **a titolo gratuito** con enti del terzo settore (anche qualora siano soggetti proponenti di progetti a valore sul presente avviso pubblico) o con altri soggetti quali enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ad. es. enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, e enti profit).

I partner gratuiti dovranno presentare adeguata dichiarazione (Allegati Modelli C.1 e C.2 Dichiarazione di collaborazione a titolo gratuito) sottoscritta dal legale rappresentante o delegato con potere di firma, da allegare alla domanda di contributo attestante il ruolo assunto o la parte di attività da svolgere.

Le suddette collaborazioni potranno realizzarsi **solo a titolo gratuito** a valere delle quali **non potranno beneficiare** né direttamente, né indirettamente di quote del contributo di cui al presente Avviso per il medesimo progetto. I partner gratuiti non potranno realizzare attività o servizi oggetto di compenso, retribuzione o acquisto da parte del soggetto proponente singolo o ATS con il quale hanno instaurato la collaborazione.

I partner gratuiti potranno sostenere il progetto attraverso un apporto concreto ed effettivo che dovrà esser indicato nella dichiarazione di collaborazione e nella successiva relazione scritta che dettagli l'attività svolta.

8. Delega a terzi

Le spese di **affidamento di attività a soggetti terzi delegati**, a cui si potrà far ricorso unicamente in caso di mancanza di professionalità e competenze interne, non potranno superare complessivamente il **30%** del valore del progetto.

L'affidamento richiede apposito contratto o lettera commerciale che ne evidenzia la necessità, la capacità tecnica, l'attività affidata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della spesa e **non deve riguardare le**

funzioni di direzione, coordinamento, organizzazione, gestione e monitoraggio.

Non costituiscono fattispecie di affidamento a terzi gli incarichi a persone fisiche e/o a studi associati, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista.

Non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che ne costituiscono l'azienda stessa.

Per ulteriori specifiche sul ricorso alla delega a terzi di parte dell'attività progettuale, e alle modalità di rendicontazione della delega, si rinvia al Manuale operativo di rendicontazione (d'ora in avanti Manuale operativo di rendicontazione) adottato dalla Direzione competente per le politiche sociali con determinazione dirigenziale G02582 del 27/02/2023, e suoi eventuali aggiornamenti.

9. Avvio e durata delle attività progettuali

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel **territorio della Regione Lazio**. La **durata minima** delle proposte progettuali non dovrà essere inferiore a 6 mesi e la **durata massima** non dovrà essere superiore a 12 mesi.

Le attività progettuali dovranno essere **avviate entro le tempistiche indicate dall'Amministrazione (di norma 30 giorni) con propria nota, indirizzata agli ETS ammessi a finanziamento, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale dedicato alle Politiche Sociali, sezione specifica del presente avviso pubblico.**

Potrà essere richiesta in forma ufficiale una **proroga per lo svolgimento delle attività progettuali** nel limite massimo di **3 mesi**. Salvo comprovati casi di forza maggiore, non saranno ammesse richieste di proroga che perverranno durante gli ultimi due (2) mesi di svolgimento del progetto.

Per "svolgimento di attività progettuali" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione.

In fase di candidatura il soggetto proponente presenterà un apposito Atto unilaterale d'impegno con la Regione Lazio (Allegato Modello H Atto unilaterale d'impegno) siglato unilateralmente dall'ente. Tale Atto

entrerà automaticamente in vigore esclusivamente nel caso in cui il progetto risulti ammesso a finanziamento.

10. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

L'Avviso pubblico prevede l'assegnazione delle risorse disponibili di cui al paragrafo 5, e sino alla loro concorrenza, ai progetti che rispondono ai requisiti di partecipazione, esaminati sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e sulla base del raggiungimento del valore soglia assegnato in fase di valutazione tecnica (cfr. paragrafo 12). L'istanza di finanziamento dovrà essere trasmessa, a pena di esclusione, alla Regione Lazio, Direzione regionale Inclusione Sociale attraverso l'applicativo regionale **DOMINO - Bandi e Avvisi** <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>.

I richiedenti dovranno utilizzare, a pena di esclusione della richiesta, i modelli allegati al presente Avviso. L'applicativo citato sarà accessibile dalle **ore 12:00 del giorno 20 gennaio 2026 sino alle ore 12:00 del giorno 6 marzo 2026**; oltre tale data e orario, l'applicativo non accetterà ulteriori candidature.

Le candidature dovranno essere presentate utilizzando, nei casi previsti, la modulistica di seguito elencata e allegata al presente Avviso:

- **Modello A Domanda di ammissione al finanziamento** (FAC-SIMILE). NOTA BENE: tale modello è redatto a video sulla citata piattaforma informatica. IL FAC-SIMILE allegato è pertanto utile ai candidati per visualizzare anticipatamente le informazioni che verranno richieste in piattaforma;
- **Modello B Dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS** (documento da compilare, firmare e caricare in applicativo – se previsto ATS);
- **Modello C.1 Dichiarazione di collaborazione a titolo gratuito – Copertina** (documento da compilare, firmare e caricare in applicativo – se prevista/e collaborazione/i);
- **Modello C.2 Dichiarazione di collaborazione a titolo gratuito** (documento da compilare, firmare e caricare in applicativo – se prevista/e collaborazione/i);

- **Modello D Scheda di progetto** (FAC-SIMILE). NOTA BENE: tale modello è redatto a video sulla citata piattaforma informatica. Il presente allegato FAC-SIMILE è, pertanto, utile ai candidati per visualizzare anticipatamente le informazioni che verranno richieste in piattaforma;
- **Modello E Piano finanziario** (documento da compilare, firmare e caricare in applicativo);
- **Modello L Cronoprogramma** (documento da compilare, firmare e caricare in applicativo).

La Regione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di candidatura sulla base dell'andamento dell'avviso e delle eventuali risorse ancora disponibili.

Prima di essere caricati sulla citata piattaforma, i documenti non redatti a video tramite APPLICATIVO debbono essere obbligatoriamente convertiti da foglio di testo (per es. Word), o di calcolo (per es. Excel) a formato PDF e **firmati digitalmente dal legale rappresentate del Soggetto proponente (singolo o capofila) o suo apposito delegato.**

È possibile trasmettere UNA SOLA candidatura in qualità di Soggetto proponente (Singolo o Capofila di ATS). Il Soggetto proponente dovrà quindi verificare con attenzione che abbia caricato tutti i documenti richiesti nel formato corretto prima di procedere con la trasmissione. Non sarà possibile reiterare le candidature.

Si ricorda che la trasmissione finale dei documenti caricati deve essere completata entro i citati data e orario di chiusura dell'Avviso pubblico.

Non saranno accettate candidature pervenute con altri sistemi e/o oltre la data di chiusura dell'Avviso pubblico.

La Regione Lazio effettuerà i controlli a campione ex art.71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

11. Cause di inammissibilità

Saranno considerati **inammissibili ed esclusi**, come tali, dalle valutazioni le proposte progettuali:

- a) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come indicato al paragrafo 4;

- b) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso pubblico;
- c) prive della firma digitale del rappresentante legale, ove esplicitamente richiesta. La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto;
- d) che richiedano un finanziamento inferiore o superiore a quello stabilito al paragrafo 6 del presente Avviso;
- e) che non rispettino i limiti percentuali di spesa così come riportati al paragrafo 17; sia all'interno della Scheda finanziaria (Allegato Modello D), sia nella specifica sezione compilata in piattaforma all'interno del Sistema DOMINO;
- f) che prevedano attività realizzate al di fuori della Regione Lazio;
- g) che presentino una durata delle attività non conforme a quanto previsto dall'Avviso pubblico, cfr. paragrafo 9;
- h) che non abbiano presentato adeguato riscontro alle richieste di integrazione documentale avanzate in sede istruttoria entro il termine stabilito;

Saranno, altresì, considerati inammissibili:

1. tutti i progetti presentati in numero superiore a uno dal medesimo ETS, sia che partecipi in forma singola sia che partecipi come capofila di ATS.
2. tutti i progetti in cui compaia un medesimo ETS in qualità di partner in ATS che non rispetti il limite di due partenariati.

Esempio 1: in caso si ravvisi la presentazione di 2 progetti presentati dal medesimo ETS (in forma singola o in qualità di capofila ATS), detti progetti saranno considerati tutti inammissibili.

Esempio 2: in caso si ravvisi la presentazione di 3 progetti nei quali compaia il medesimo ETS come partner ATS, detti progetti saranno considerati tutti inammissibili.

Le domande di finanziamento che non rispetteranno una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla fase di valutazione di merito.

12. Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- 1. FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE.** Il responsabile del procedimento accerta la sussistenza dei

presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito, verificando la presenza di tutti i documenti richiesti e la loro conformità formale a quanto previsto dal presente Avviso pubblico. In questa fase, il responsabile del procedimento si riserva la facoltà di richiedere l'integrazione della documentazione presentata e chiarimenti per eventuali criticità rilevate in sede di istruttoria sulla base dei requisiti formali previsti dall'Avviso.

A conclusione della fase appena descritta, i progetti accederanno alla fase successiva (valutazione tecnica) oppure saranno esclusi. Si procederà, pertanto, all'approvazione dell'elenco degli ammessi alla valutazione tecnica e degli esclusi con le relative motivazioni con atto della Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale, pubblicato sul BURL e sul sito istituzionale della Regione Lazio – canale "Sociale e Famiglie" – sezione "Comunità Solidali". La pubblicazione sul menzionato sito istituzionale assume valore di notifica legale.

2. FASE DELLA VALUTAZIONE TECNICA

La valutazione tecnica dei progetti è effettuata da una apposita **Commissione di valutazione**, costituita e nominata con atto della Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale successivo all'approvazione della valutazione di ammissibilità formale. I progetti ammessi alla presente fase saranno valutati secondo i criteri nella griglia di valutazione riportata al successivo paragrafo 12.2, in **ordine di punteggio** e ammessi a finanziamento se conseguiranno un punteggio minimo di **60 punti complessivi su un totale di 100**, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Pertanto, la Commissione di valutazione:

- procede nella valutazione delle istanze secondo i criteri del successivo paragrafo 11.2;
- procede a formare le seguenti graduatorie in riferimento al territorio di ciascuna ASL:
 1. progetti **ammessi al finanziamento** ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione;
 2. progetti **ammissibili ma non finanziabili**, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di

merito operata dalla Commissione ma che non possono essere finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;

3. progetti **non ammessi al finanziamento**, ossia quei progetti che non hanno ottenuto almeno 60 punti e/o che hanno riportato vizi procedurali in fase di candidatura.

Sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione, la Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale approva con proprio atto le graduatorie definitive dei progetti che saranno pubblicate sul BURL e sul sito istituzionale Regione Lazio. La pubblicazione sul sito istituzionale assume valore di notifica legale.

12.2 Criteri di valutazione

I progetti per essere finanziabili devono raggiungere un **punteggio minimo di 60 su 100** punti di cui:

- **un massimo di 85 punti** per i progetti che realizzino obiettivi coerenti con quelli identificati al paragrafo 2;
- **un massimo di 15** punti aggiuntivi, qualora il soggetto proponente, sempre in coerenza con gli ambiti individuati in paragrafo 2, realizzi alternativamente uno dei 3 obiettivi premianti descritti di seguito:
 1. inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'avvio di una nuova cooperativa sociale di tipo B;
 2. azioni/interventi per favorire l'invecchiamento attivo;
 3. attività socioeducative rivolte a giovani preadolescenti e adolescenti (11 – 17 anni).

Qualora le istanze progettuali finanziabili non esauriscano le risorse assegnate all'ambito territoriale, queste ultime saranno assegnate secondo le modalità specificate al paragrafo 5.

Qualora si rendessero disponibili risorse per effetto di rinunce, compatibilmente con i tempi per la realizzazione dei progetti, la Regione Lazio potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili e non finanziabili, per finanziare ulteriori progetti valutati positivamente che abbiano ottenuto un punteggio superiore al minimo, tenendo conto della provenienza delle risorse e della natura giuridica dei soggetti proponenti come indicati al paragrafo 4.

Fermi restando i criteri individuati, in caso di parità di punteggio tra progetti, la Commissione procederà ad individuare l'iniziativa da ammettere a contributo, tenendo conto dell'ordine di arrivo del progetto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
A. REQUISITI SOGGETTIVI		MASSIMO 34 PUNTI
A.1 Analisi del contesto	Capacità di leggere il contesto territoriale di riferimento per il progetto: dinamiche e tendenze in atto di carattere sociale, economico, culturale.	0-9 punti
	Livello di conoscenza della programmazione a livello regionale e locale, nonché delle progettualità territoriali presenti (sia pubbliche che private), che motivano la scelta degli obiettivi da perseguire e il coinvolgimento di determinati gruppi di destinatari.	0-5 punti
A.2 Qualità del soggetto proponente e dei componenti dell'ATS (eventuali)	Livello di eterogeneità e composizione dell'ATS, con particolare riferimento al coinvolgimento anche di OODV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, tale da valorizzare le diverse risorse del territorio.	0-10 punti
	Chiarezza dei ruoli e delle responsabilità assegnate nell'ambito dell'associazione temporanea di scopo in coerenza con l'impianto progettuale.	0-5 punti
A.3 Monitoraggio e misurabilità degli impatti	Presenza di un piano di monitoraggio e di valutazione d'impatto sociale con indicatori chiari e definiti che consentano di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto e le sue ricadute sul territorio.	0-5 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
B. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO		MASSIMO 39 PUNTI
B.1 Qualità dell'articolazione del progetto	Chiarezza degli obiettivi e coerenza degli stessi con le finalità dell'Avviso.	0-5 punti
	Coerenza degli obiettivi e dell'impianto progettuale rispetto a uno o più bisogni del territorio rilevati in fase di analisi di contesto.	0-5 punti
	Coerenza complessiva dell'impianto progettuale in termini di obiettivi, azioni e attività da realizzare, risorse da coinvolgere, costi da sostenere per il raggiungimento dei risultati attesi.	0-5 punti
	Presenza di specifici elementi inerenti alla sostenibilità dell'intervento e la riproducibilità delle azioni proposte.	0-5 punti
B.2 Capacità di valorizzare le risorse della comunità locale, anche in termini di partenariato gratuito	Capacità di coinvolgere la comunità locale nelle diverse fasi di attuazione del progetto: n. di collaborazioni gratuite attivate e tipologia di soggetti coinvolti (profit, no profit, enti locali, aziende sanitarie, istituzioni scolastiche etc.).	0-5 punti
	Chiarezza dei ruoli e livello di diversificazione delle attività di supporto da parte dei partner gratuiti.	0-5 punti
B.3 Innovazione	Livello di innovatività delle iniziative proposte rispetto al contesto di riferimento in coerenza con l'analisi di contesto e con le indicazioni dell'Avviso.	0-3 punti
	Livello di innovatività delle metodologie utilizzate con particolare riferimento al coinvolgimento dei gruppi destinatari.	0-3 punti

	Livello di innovatività del progetto proposto rispetto ad eventuali progetti finanziati negli ultimi 3 anni ai sensi degli art.72 e 73 D.lgs. 117/2017. Assegnazione di punteggio aggiuntivo agli enti che presenteranno progetti innovativi rispetto a quelli finanziati negli ultimi 3 anni.	0-3 punti
GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
C. ELEMENTI FINANZIARI		MASSIMO 12 PUNTI
C.1 Congruità del piano dei costi	Livello di coerenza tra spese previste e le azioni da realizzare.	0-3 punti
	Livello di distribuzione dei costi tra le vari macro-voci di spesa in coerenza con le azioni progettuali.	0-3 punti
C.2 Cofinanziamento	Assegnazione di punteggio aggiuntivo per la presentazione di eventuale cofinanziamento rispetto al contributo pubblico	0-3 punti
C.3 Minore incidenza della spesa di affidamento a terzi sul totale della spesa dell'iniziativa	1 punto per ogni punto percentuale inferiore al 30% fino ad un massimo di 3 punti.	0-3 punti
GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
CRITERI	INDICATORI	PUNTEGGI
D. Premialità <i>Premialità aggiuntiva da assegnare qualora i progetti si focalizzino prioritariamente su UNO dei seguenti e alternativi obiettivi:</i>		MASSIMO 15 punti
Obiettivo premiante D.a. Inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'avvio di una nuova cooperativa sociale di tipo B.		
D.a1. Solidità del modello di impresa sociale: Fattibilità e sostenibilità dell'avvio della cooperativa B	Analisi della domanda e dell'offerta con dati e riferimenti chiari; illustrazione delle azioni previste per avviare l'impresa.	0 - 1 punti
	Piano di sostenibilità e azioni per la costituzione dell'impresa	0 - 2 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
	Coerenza tra attività produttive che si intende realizzare e obiettivi di empowerment rivolte alle persone con disabilità da coinvolgere.	0 - 2 punti
D.a2. Qualità del percorso di inclusione lavorativa Percorsi formativi, accompagnamento alla realizzazione dell'impresa cooperativa	Numero delle persone da coinvolgere, tipologie e criteri di individuazione.	0 - 2 punti
	Percorso formativo, accompagnamento al lavoro, tutoraggio. Azioni necessarie all'avvio dell'impresa.	0 - 2 punti
	Misure di accomodamento ragionevole e utilizzo di strumenti valutativi	0 - 1 punti
D.a3. Verificabilità degli outcome occupazionali Risultati occupazionali attesi e misurabilità	Obiettivi chiari e quantificati sull'inserimento lavorativo tramite la nuova cooperativa	0 - 2 punti
	Indicatori misurabili coerenti con obiettivi e azioni di avvio dell'impresa.	0 - 2 punti
	Modalità di verifica dei risultati e del percorso lavorativo.	0 - 1 punti
Obiettivo premiante D.b. Progetti orientati ad azioni/interventi per favorire l'invecchiamento attivo.		
D.b1. Pertinenza e valore aggiunto delle azioni specifiche per l'invecchiamento attivo	Pertinenza delle attività rispetto ai bisogni tipici dell'invecchiamento attivo <i>Valuta se le azioni si riferiscono a dimensioni chiave dell'invecchiamento attivo (es. attività motorie adattate, socializzazione, alfabetizzazione digitale over 65, prevenzione della fragilità, attività di volontariato).</i>	0 - 2 punti
	Adeguatezza metodologica rispetto alla popolazione anziana <i>Valuta la capacità del progetto di usare metodologie adeguate agli adulti maturi.</i>	0 - 2 punti
	Valore aggiunto territoriale <i>Valuta se il progetto presenta elementi non disponibili sul territorio oppure complementari ai servizi esistenti.</i>	0 - 1 punti
D.b2. Capacità di generare empowerment degli anziani	Ruolo attivo degli anziani nella progettazione o gestione delle attività <i>Valuta se gli anziani: partecipano alla progettazione, ricoprono ruoli attivi (es. peer tutor),</i>	0 - 2 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
	<i>non sono solo "utenti" ma co-protagonisti.</i>	
	Capacità delle attività di rafforzare autonomia e competenze <i>Valuta la presenza di attività che migliorano per es. l'autonomia quotidiana, le competenze digitali, le capacità decisionali.</i>	0 - 2 punti
	Inclusione sociale misurabile o strutturata <i>Valuta se il progetto prevede esiti specifici misurabili: es. aumento partecipazione a reti, gruppi, attività collettive.</i>	0 - 1 punti
D.b3. Innovatività delle soluzioni per benessere, inclusione e prevenzione della fragilità	Innovazione delle attività rispetto allo standard territoriale <i>Valuta se il progetto introduce, ad esempio, metodologie nuove sul territorio, soluzioni non tradizionali nel lavoro con anziani, professionalità o dispositivi innovativi (es. palestre cognitive, laboratori intergenerazionali).</i>	0 - 2 punti
	Innovatività nell'uso di strumenti, spazi o tecnologie <i>Esempi: tecnologie digitali semplificate; percorsi di realtà virtuale per memoria/benessere; sensoristica per mobilità sicura; spazi di comunità riconfigurati per usi attivi.</i>	0 - 2 punti
	Potenziale di prevenzione della fragilità <i>Valuta la capacità del progetto di agire su determinanti di fragilità (es. isolamento, inattività, decadimento cognitivo, riduzione mobilità).</i>	0 - 1 punti
Obiettivo premiante D.c. Progetti per attività socioeducative rivolte a giovani preadolescenti e adolescenti (11 – 17 anni).		
D.c1. Pertinenza pedagogica e qualità delle metodologie educative	Pertinenza delle metodologie rispetto ai bisogni educativi della fascia 11-17 <i>Valuta se le metodologie sono realmente adeguate a preadolescenti/adolescenti, es.: educazione non formale, apprendimento esperienziale, cooperative learning, approcci basati sulla relazione educativa.</i>	0 - 2 punti
	Qualità della progettazione educativa <i>Valuta elementi di qualità interna del metodo come ad es. obiettivi educativi chiari e realistici, progressione educativa strutturata, centralità dei giovani nel processo, presenza di educatori qualificati.</i>	0 - 2 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
	Inclusività e attenzione ai bisogni educativi specifici (es. BES / difficoltà relazionali e comportamentali...) <i>Valuta se le metodologie includono: adattamenti per fragilità relazionali, differenziazione pedagogica, attenzione a minori con barriere linguistiche o sociali.</i>	0 - 1 punti
D.c2. Capacità di coinvolgimento dei giovani e qualità degli spazi/strumenti	Qualità delle strategie di ingaggio e partecipazione attiva dei giovani <i>Valuta se il progetto utilizza strumenti efficaci di coinvolgimento come, ad es.:</i> - <i>peer education,</i> - <i>gruppi informali,</i> - <i>gamification,</i> - <i>linguaggi digitali,</i> - <i>tecniche espressive (musica, video, teatro, sport).</i>	0 - 2 punti
	Qualità degli spazi e degli ambienti educativi <i>Valuta:</i> - <i>adeguatezza degli spazi per attività socioeducative (laboratori, spazi aperti, centri giovanili),</i> - <i>sicurezza, accessibilità, comfort, presenza di spazi informali,</i> - <i>coerenza tra ambiente e obiettivi pedagogici.</i>	0 - 2 punti
	Adeguatezza degli strumenti educativi e digitali utilizzati (es. strumenti creativi come video, audio, media; strumenti sportivi, strumenti digitali guidati come coding, realtà aumentata, podcast).	0 - 1 punti
D.c3. Efficacia delle azioni per prevenzione disagio e life skills	Pertinenza delle azioni di prevenzione del disagio relazionale, scolastico o digitale <i>Valuta la qualità degli interventi di prevenzione:</i> - <i>bullismo e cyberbullismo,</i> - <i>dispersione scolastica,</i> - <i>ritiro sociale,</i> - <i>dipendenze comportamentali.</i>	0 - 2 punti
	Potenziamento delle life skills e competenze trasversali <i>Valuta se il progetto favorisce ad es.:</i> - <i>gestione delle emozioni,</i> - <i>problem solving,</i> - <i>pensiero critico,</i> - <i>collaborazione e comunicazione,</i> - <i>autonomia nella presa di decisione.</i>	0 - 2 punti
	Capacità delle attività di generare un impatto positivo sulla partecipazione e benessere dei giovani <i>Valuta se, sulla base delle attività descritte, è plausibile un impatto su:</i> - <i>benessere emotivo,</i>	0 - 1 punti

GRIGLIA DI VALUTAZIONE		
	- partecipazione sociale, - rafforzamento dei legami con pari e comunità.	
Totale generale (A+B+C+D)		100

13. Erogazione del finanziamento

Ai soggetti proponenti ammessi a contributo (graduatoria "ammessi"), quest'ultimo sarà erogato in due distinte quote:

- a) una prima quota, a titolo di **anticipo**, nella misura dell'**80 per cento** del finanziamento concesso, una volta ricevuti e verificati i seguenti documenti:
 - richiesta formale di anticipo;
 - comunicazione di avvio delle attività;
 - ATS, se presente, redatto ai sensi del paragrafo 4;
 - comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale intestato al soggetto proponente, nel quale **transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alle attività del progetto**;
 - assicurazione contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché assicurazione su responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività;
 - polizza fideiussoria di cui al paragrafo 15;
 - atto unilaterale d'impegno (rif. **Modello H**);
 - scheda sintesi progetto (rif. **Modello G** con una sintetica descrizione del progetto ammesso a finanziamento, da pubblicare sul sito della Regione Lazio nella sezione trasparenza);
 - dichiarazione in ordine al conflitto d'interessi (Rif. **Manuale operativo di rendicontazione**).
- b) una seconda quota, a titolo di **saldo**, pari al **20 per cento** del finanziamento concesso, ad avvenuta presentazione di relazione e rendicontazione finale del progetto, a carico del soggetto proponente che deve essere trasmessa entro e non oltre 30 giorni

dalla conclusione delle attività. Per le modalità di presentazione del rendiconto si faccia riferimento al paragrafo 17;

Qualora l'ETS rinunci all'anticipo poiché intenzionato a sostenere per intero le spese di progetto (es.: caso di accesso a prestito agevolato) e procedere con la richiesta di rimborso finale, dovrà darne debita comunicazione in sede di avvio progettuale.

La liquidazione dei finanziamenti (anticipo e saldo) è subordinata alla verifica d'ufficio della regolarità del Documento unico di regolarità Contributiva (**D.U.R.C.**), in coerenza con la normativa vigente.

Qualora il soggetto proponente non sia sottoposto all'obbligo di versamento contributivo INPS ed INAIL dovrà rilasciare apposita autodichiarazione (ai sensi del dpr 445/2000 e s.m.i.), indicando la norma ai sensi della quale beneficia di detta esenzione.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipo del contributo, i soggetti ammessi a finanziamento dovranno trasmettere la documentazione di cui al punto a) attraverso i mezzi informatici dedicati ed entro i termini che l'amministrazione comunicherà in occasione della pubblicazione delle graduatorie sul sito istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglie.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Per ulteriori dettagli in tema di rendicontazione e ammissibilità delle spese, si rimanda al Manuale operativo per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di inclusione sociale e di sostegno alle comunità locali gestiti dagli Enti del Terzo, adottato con Decreto Dirigenziale n. G02582 del 27 febbraio 2023.

14. Modifiche progettuali

Su richiesta motivata dal soggetto proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse **non alterino l'impianto e le finalità del progetto approvato e che rispettino i limiti percentuali delle macro-voci** indicate al paragrafo 17.

Si specifica che le variazioni di budget all'interno della stessa macro-voce di spesa non necessitano autorizzazione da parte dell'amministrazione procedente. Tuttavia, non sono ammesse variazioni compensative che comportino modifica di elementi costitutivi del progetto e correlati al punteggio assegnato in sede di valutazione.

Si fa presente che non potranno in alcun modo essere apportate modifiche alle percentuali di spesa previste, così come ulteriormente esplicitato all'interno del paragrafo 17.1.

Nel rispetto di quanto appena specificato, i soggetti proponenti (anche in ATS) **non potranno richiedere variazioni** di *budget* negli ultimi **2 mesi che precedono la conclusione del progetto**, come da cronoprogramma presentato, salvo comprovate motivazioni/cause di forza maggiore.

15. Fideiussione

I soggetti proponenti, beneficiari del finanziamento, stipulano apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari **all'80% del finanziamento concesso per il progetto**.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo unico di cui all'art.106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs. 385/1993) consultabile sul sito Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (<https://www.ivass.it/>);
3. essere redatta secondo lo schema di garanzia fideiussoria che sarà fornito ai soggetti proponenti per beneficiare del contributo.

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il soggetto proponente è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione.

16. Monitoraggio e controllo dei progetti

Al fine di permettere una adeguata azione amministrativa ex-ante, in itinere ed ex-post sulla corretta attuazione dei progetti finanziati la Regione Lazio (direttamente e/o tramite suoi incaricati) potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Ai fini del monitoraggio e della corretta rendicontazione dell'intervento finanziato, i soggetti proponenti dovranno trasmettere una **relazione finale**, entro **30 giorni dalla conclusione del progetto**, relativa alla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione della scheda finanziaria, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macro-voci di spesa, come indicate nella scheda finanziaria (Allegato Modello D "scheda finanziaria"). La Regione, inoltre, potrà richiedere ai soggetti proponenti **aggiornamenti in itinere** circa gli sviluppi progettuali.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto al paragrafo 17, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco.

La Regione Lazio si riserva di richiedere ai soggetti proponenti ulteriori dati ed informazioni in merito all'attuazione e alla rendicontazione del progetto ammesso.

17. Rendicontazione

La scheda finanziaria relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, a pena d'esclusione, il Modello E (Allegato Modello E "scheda finanziaria").

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà eccedere i limiti progettuali così come riportato all'interno al sotto paragrafo 17.1 del presente Avviso.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese,

nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, al citato Manuale operativo di rendicontazione e ai relativi format utili alla procedura di rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto proponente per la realizzazione del proprio progetto ammesso a finanziamento.

17.1 Limiti di spesa

In merito alla rendicontazione delle spese sostenute, si applicano le seguenti tipologie:

1. spese di **progettazione** che non potranno superare il **5%** del costo totale del progetto. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne per attività relative alla progettazione propedeutica alla presentazione delle proposte progettuali;
2. spese di **segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione**. All'interno si collocano spese relative a risorse umane interne ed esterne;
3. spese di **acquisto di beni e servizi strumentali e accessori** che risultino strettamente indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e che dovranno essere contenute entro il limite del **30%** del valore complessivo del progetto - valore unitario massimo di € 516,46 (IVA inclusa). Si specifica che per i beni/servizi strumentali e accessori acquistati il cui valore unitario eccede l'importo di €516,46, si procederà all'ammortamento di tali beni secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
4. spese di **promozione, informazione e sensibilizzazione**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne, nonché la realizzazione di materiale informativo quali volantini, brochure, etc.
5. spese di **funzionamento e gestione del progetto**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne;
6. spese di **affidamento di attività a soggetti terzi delegati**, a cui si potrà far ricorso unicamente in caso di mancanza di professionalità e competenze disponibili al beneficiario e che non potranno superare complessivamente il **30%** del valore del progetto. L'affidamento richiede apposito contratto o lettera commerciale che ne evidenzi la necessità, la capacità tecnica, l'attività affidata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della

spesa e non deve riguardare le funzioni di direzione, coordinamento, organizzazione, gestione e monitoraggio;

7. spese **generali** che prevedono, tra le altre, le spese di registrazione dell'Accordo Temporaneo di Scopo, le spese di fidejussione, eventuali costi di istruttoria relativi all'accesso a forme di prestito agevolato a valere sulla realizzazione del progetto e non potrà superare il **10%** del valore del progetto.

I suddetti **limiti percentuali** di spesa, rispetto al valore complessivo del progetto, non possono essere superati né in fase di presentazione della domanda di contributo (il mancato rispetto di tali limiti è causa di **inammissibilità** del progetto) né successivamente al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale. In questo ultimo caso, il superamento delle percentuali rispetto al costo totale (comprensivo di contributo regionale ed eventuale cofinanziamento) a consuntivo delle attività comporta il mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da **fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente**.

Non è ammessa a rimborso ogni tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese per gli oneri connessi all'affitto di autoveicoli, macchinari industriali e agricoli e spazi fisici (es. sala congressi), possono essere ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

Fermo restando quanto previsto al precedente punto-elenco 3, non sono riconosciute le spese relative all'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

L'importo da rendicontare è comprensivo anche della eventuale quota di cofinanziamento indicata in progetto.

In fase di rendicontazione, redatta secondo quanto previsto dal presente avviso e dal citato Manuale operativo, il soggetto proponente deve:

1. attestare l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse al finanziamento;

2. recare l'elencazione analitica delle spese sostenute e gli estremi della documentazione amministrativo-contabile a giustificazione delle stesse.

Alla suddetta dichiarazione devono essere allegati:

1. tutti i documenti giustificativi delle spese elencati e la relativa tracciabilità;
2. ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) dovrà riportare apposita dicitura (eventualmente anche tramite timbro) con l'indicazione del progetto di riferimento e dell'imputazione dell'importo al progetto;
3. la relazione finale del progetto, da cui risultino le modalità di attuazione ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti

I costi **saranno ritenuti ammissibili** solo se:

- debitamente documentati;
- effettivamente sostenuti e pagati dal soggetto proponente e dai partners nell'attuazione delle attività progettuali;
- giustificati con documenti fiscalmente validi e tracciabili a valere sul conto corrente dedicato al progetto;
- strettamente connessi all'azione approvata;
- riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo

17.2 Spese non ammissibili

Le seguenti voci di spesa non sono, in ogni caso, ammissibili:

- a) spese oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- b) spese già sostenute prima dell'avvio progettuale, fatta esclusione per le spese di costituzione dell'ATS e le spese relative alla progettazione (presentazione della domanda);
- c) spese riguardanti lo svolgimento di attività diverse, secondarie e strumentali, di cui all'art. 6 del CTS;
- d) spese di mero mantenimento e gestione dell'associazione che non abbiano alcuna attinenza con lo svolgimento dell'attività oggetto della domanda;
- e) spese per l'acquisto di telefonia fissa e mobile, smartphone, smartwatch, monopattini, e-bike, macchine fotografiche e relativi

accessori, nonché ogni altro bene non direttamente riconducibile all'attività oggetto della domanda;

- f) spese che non siano direttamente imputabili alle attività del progetto;
- g) spese di ristrutturazione o manutenzione ordinaria o straordinaria di beni immobili;
- h) compensi per prestazioni svolte dagli amministratori e dai soci delle OdV (compresi i partner qualora siano OdV);
- i) compensi per prestazioni svolte dagli amministratori e dai soci di APS e Fondazioni (capofila e partner di ATS), salvo i casi in cui tali prestazioni siano strettamente attinenti al progetto e non correlate al mero esercizio della carica e del ruolo, sostenute da comprovate competenze professionali desumibili dal *curriculum vitae* ed espressamente autorizzate con delibera del consiglio direttivo o di altro organo equivalente;
- j) compensi per attività svolte dai volontari;
- k) spese per attribuzione di assegnazioni in denaro ai destinatari (es. borse di studio e premi) che non siano indennità di frequenza di attività formative o tirocini;
- l) spese non tracciabili non corredate dai relativi giustificativi di spesa;
- m) spese effettuate da conti correnti differenti da quello comunicato all'amministrazione in sede di avvio progettuale o comunque non riconducibili ad esso.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal soggetto proponente.

17.3 Volontari

L'attività dei volontari che prenderanno parte ai progetti non è oggetto di alcuna forma di retribuzione o compenso. Possono essere oggetto di rendicontazione - per la quota di contributo pubblico - esclusivamente i rimborsi spesa (come vitto, viaggio e alloggio o spese di trasporto/carburante) autorizzati e debitamente documentati, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Detti rimborsi saranno accordabili dal soggetto attuatore nel rispetto di quanto previsto dal Codice del Terzo settore (art. 17, del D.lgs. n. 117/2017) come ulteriormente chiarito nel Manuale Operativo, adottato con determinazione dirigenziale G02582 del 27/02/2023 e suoi eventuali aggiornamenti.

Come specificato al paragrafo 6, invece, la valorizzazione delle prestazioni del volontario potrà essere valorizzata esclusivamente all'interno della quota di cofinanziamento.

18. Valutazione dell'impatto sociale³

Al fine di garantire l'efficacia e la sostenibilità delle azioni progettuali, i beneficiari dovranno predisporre e implementare la valutazione dell'impatto sociale generato dal progetto. Tale attività dovrà prevedere l'applicazione di metodologie riconosciute e strumenti di misurazione qualitativa e/o quantitativa, volti a rilevare i cambiamenti prodotti nei destinatari diretti e indiretti dell'intervento. La valutazione dovrà tenere conto, in particolare, dei seguenti assi: miglioramento delle condizioni di accesso, partecipazione e autonomia delle persone fragili; incremento della capacità organizzativa della rete proponente; potenziale di replicabilità e scalabilità delle soluzioni adottate. La documentazione degli esiti della valutazione costituirà parte integrante del report finale di progetto. La Regione Lazio si riserva di richiedere ulteriore eventuale documentazione attestante l'effettivo/reale impatto delle attività realizzate con il progetto finanziato.

19. Revoca del contributo

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il soggetto proponente, o in caso di partenariato uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del Codice del Terzo settore;
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;

³ A tal proposito si faccia anche riferimento al decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 luglio 2019 e alla Deliberazione della Giunta Regionale 81 del 19 febbraio 2019 e ai suoi eventuali aggiornamenti.

- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti al monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui al paragrafo 22;
- h) apporti variazioni al progetto approvato, relativamente agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato un punteggio pari alla soglia minima di ammissibilità a finanziamento;
- i) non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità del presente avviso.

20. Trattamento dei dati personali

Nel rispetto del principio di trasparenza previsto dal Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (di seguito "GDPR"), la Giunta Regionale del Lazio, in qualità di Titolare del trattamento, fornisce informazioni sulle modalità con cui vengono trattati i dati personali degli interessati e delle persone fisiche che rappresentano gli enti eventualmente partecipanti. Dette informative sono riportate in allegati F1 e F2 del presente avviso.

20.1 Trattamento dei dati personali da parte dei beneficiari

Per le finalità correlate all'attuazione e alla gestione delle operazioni sul territorio, i beneficiari trattano i dati personali nell'ambito delle proprie attività progettuali. I beneficiari agiscono in qualità di Titolari autonomi del Trattamento per i dati trattati per finalità proprie e garantiscono di applicare, all'interno delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali.

In particolare, per le attività relative alle linee di intervento di competenza, i beneficiari trattano i dati personali dei destinatari, comprese le categorie di dati ai sensi dell'art. 9 del GDPR e i dati idonei a rivelare condizioni di fragilità economica e sociale, adottando

adeguate misure tecniche e organizzative per la gestione e la conservazione delle informazioni, in conformità al GDPR.

21. Informazioni e Responsabile del Procedimento

Il presente Avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili presso:

- il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio,
- il sito istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglie (<https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie>);
- la piattaforma utilizzata per la gestione delle candidature (<https://bandiavvisi.regione.lazio.it>).

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso pubblico, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali. È quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 10 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte ed entro le ore 12:00, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite e-mail da inviarsi all'indirizzo:

comunitasolidali_gestione@regione.lazio.it

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito <https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie> nella sezione relativa all'Avviso pubblico in oggetto, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è il dottor Carlo Caprari della Direzione regionale Inclusione Sociale - Area Terzo settore e Innovazione Sociale.

22. Pubblicità e logo

Ai soggetti proponenti e partners del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 20 della legge regionale del 20 maggio 1996 n. 16 e dell'art. 9 dell'Accordo di programma, di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa

realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dalla Regione Lazio con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, utilizzando a tal fine i loghi ufficiali del Ministero e della Regione Lazio.

Qualora il soggetto attuatore in concorso con altri enti/associazioni/organismi e/o impegnati a diverso titolo nell'articolazione e nell'attuazione dell'iniziativa in questione o parte di essa, intenda pubblicare, su riviste nazionali ed internazionali i risultati (opere, dati grezzi, sensibili, elaborati, etc.) delle attività in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, i Responsabili designati concorderanno con la Direzione regionale competente per materia, i termini e i modi delle pubblicazioni e comunque le parti sono tenute a citare l'accordo nel cui ambito è stata svolta l'attività.

La produzione documentale, le opere, l'innovatività, l'individuazione di nuove metodologie e quant'altro scaturente dalle attività finanziate sono di proprietà della Regione Lazio.

L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca del finanziamento concesso.

I loghi necessari saranno resi disponibili dalla Regione Lazio con riferimento al vigente manuale regionale di Identità Visiva.

23. Foro competente

Per le eventuali controversie derivanti o correlate al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

24. Normativa di riferimento

- Statuto della Regione Lazio;
- legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
- decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117" Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" e in particolare gli articoli 72 e 73;
- articolo 72 del citato Codice del Terzo Settore disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, istituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge n.106/2016, destinato a sostenere,

anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del codice, lo svolgimento di attività di interesse generale, individuate all'articolo 5 del codice medesimo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, finanziabili anche in attuazione di accordi sottoscritti, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n.165/2001;

- articolo 73 del citato Codice del Terzo Settore che disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale;
- legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";
- Piano Sociale Regionale 2025-2027;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 7 agosto 2025, n. 124 che delinea gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;
- Accordo di Programma 2025 - 2027 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sottoscritto da Regione Lazio - Direzione Inclusione Sociale in data 16/10/2025, per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale poste in essere da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore) e dell'Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali su menzionato;
- Decreto del Direttore della Direzione generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle Imprese n. 262 del 30 ottobre 2025 (registrato dalla Corte dei conti in data 18.11.2025 con il n. 1552), con il quale, tra l'altro, è stato approvato il suddetto Accordo di Programma; Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale

dell'ONU a New York il 25 settembre 2015, con la risoluzione n. 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile";

- Decreto Ministeriale del 23 luglio 2019 recante le *"Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore"*;
- Deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2019, n. 81 "Approvazione delle "Linee Guida Regionali per la misurazione dell'impatto sociale"";
- Deliberazione della Giunta Regionale del 05 dicembre 2024, n. 1044, "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Inclusione Sociale" ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto.", con la quale si è conferito l'incarico alla dott.ssa Ornella Guglielmino;
- Atto di Organizzazione G09968 del 30 luglio 2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Terzo settore e innovazione sociale" della Direzione regionale "Inclusione Sociale", al dott. Antonio Mazzarotto;
- Determinazione dirigenziale n. G02582 del 27 febbraio 2023 "Approvazione del "Manuale operativo per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di inclusione sociale e di sostegno alle comunità locali gestiti dagli Enti del Terzo Settore"";
- Determinazione dirigenziale n. G16464 del 7 dicembre 2023, "Approvazione del documento "Attività di controllo in loco sugli interventi finanziati dalla Direzione regionale competente in materia di inclusione sociale tramite avvisi e bandi pubblici";
- Determinazione dirigenziale n. G12711 del 03 ottobre 2025 "Accertamento in entrata sul capitolo E0000228180 della somma complessiva di € 6.065.423,00 di cui € 1.735.698,00 per l'esercizio finanziario 2025, € 2.056.525,00 per l'esercizio finanziario 2026 ed € 2.273.200,00 per l'esercizio finanziario 2027- Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore 2025-2027";
- Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche del Terzo settore e della r.s.i. protocollo n. 16680 del 27/11/2025 recante: "Attuazione artt.72 e 73 del Codice del Terzo settore. Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato con il D.M. n. 124 del 07 agosto 2025 – Accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di

interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, fondazioni del terzo settore. Linee guida di attuazione.”

25. Elenco allegati

Allegati	
Modello A	Domanda di ammissione al contributo (FACSIMILE)
Modello B	Dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS
Modello C1 e C2	Dichiarazione di collaborazione a titolo gratuito
Modello D	Scheda di progetto (FACSIMILE)
Modello E	Piano finanziario
Modello F1 e F2	Informative privacy
Modello G	Scheda sintesi progetto
Modello H	Atto unilaterale d'impegno
Modello I	Modello fideiussione
Modello L	Cronoprogramma
Modello M	Tabella di raccordo